

n° 4

E' finito l'anno scolastico 1998/99

maggio 1999

# tempo di bilanci

# FREE Time

liberi di leggere

estate: liberi di conoscere

Anche quest'anno scolastico sta per passare in archivio.

E' stato un anno faticoso, pieno di impegni, di attività.

E' iniziato con il problema del finanziamento pubblico alle scuole private, che ha innescato un movimento di lotta che anche qui all'IPIA ha portato all'autogestione. E' continuato con le difficili condizioni del nostro istituto (leggi infiltrazioni d'acqua), con l'inaugurazione del nuovo laboratorio di Arte Bianca, con la preparazione dei nuovi esami di Stato.

Abbiamo incontrato diverse personalità che sono venute a trovarci: Don Ciotti, Don Vinicio, lo scrittore attore Peppe Lanzetta, una Commissione Europea.

Interessante l'esperienza con la RAI, con la trasmissione "Giornale in classe", che ha permesso ad alcuni di noi di parlare con varie personalità della politica e del mondo imprenditoriale. Siamo stati presenti a Gallasia Gutenberg, abbiamo realizzato l'esperienza di formare un'impresa giovanile con l'aiuto della Confindustria.

Insomma, di cose ne abbiamo fatte!

Abbiamo anche studiato. Con quali risultati? Lo vedremo con i prossimi scrutini di fine anno. Ognuno di noi deve tirare le somme

del proprio bilancio personale, analizzare gli errori e i successi, per poter aggiustare il tiro il prossimo anno. Intanto: "speriamo che io me la cavo!".

Anche per il giornalino è tempo di bilanci.

Non è andato come volevamo. E' vero, siamo riusciti a stampare ben 5 numeri, sono stati coinvolti decine di studenti, alcuni si sono impegnati a fondo. Ma l'anno prossimo molte cose dovranno cambiare. Vorremmo che si realizzasse il nostro progetto di far diventare questo foglio proprietà diretta degli studenti, una "cosa loro". Probabilmente bisognerà organizzarsi in modo diverso, impegnando almeno un pomeriggio, organizzando una vera e propria redazione, coinvolgendo maggiormente i docenti, assegnare il credito formativo.

Ora ci aspettano i mesi del "grande riposo". Per alcuni, mentre altri andranno a lavorare.

FREE Time augura a tutti buone vacanze e vi da appuntamento al prossimo anno!



## SOMMARIO

- ◆ Don Vinicio
- ◆ L'IPIA a Montecitorio
- ◆ Proposta di legge
- ◆ Poesie
- ◆ Peppe Lanzetta
- ◆ Gioco
- ◆ Fondi europei
- ◆ C.I.C.
- ◆ Scuole pulite
- ◆ Aids

I.P.I.A. PONTICELLI

Via De Meis, 243

0815968565

e-mail ipiapont@tin.it

fax 0815969875

stampa Tipog. Conte v. De Meis

PROBLEMI DI EMARGINAZIONE, HANDICAP, DROGA: INCONTRO ALL'IPIA PONTICELLI

## LA FORZA DELL'AMORE

### L'esperienza di Don Vinicio Albanesi

Venerdì 9 aprile si è tenuto un incontro, degli studenti e dei genitori di alunni disabili, con don Vinicio Albanesi, fondatore di alcune comunità a Fermo (Marche).

L'incontro è avvenuto nell'aula magna del nostro Istituto. Don Vinicio è stato presentato dal preside e dalla Prof.ssa Bruno che ha colto l'occasione per leggere una lettera di saluti, indirizzata a tutti i ragazzi dell'IPIA Ponticelli, della giornalista Vivì Zizzo, che ha collaborato con noi all'iniziativa del "Giornale in classe" che offrì la possibilità ad alcuni di noi di esprimere le proprie opinioni su diversi argomenti e di relazionare con persone esperte, in diretta radiofonica. In questa lettera ha espresso il suo amore verso tutti noi e il desiderio di farci conoscere Don Vinicio, una persona vera e sempre dalla parte dei deboli. Al termine della lettura di questa lettera i ragazzi, commossi dalle parole, sono esplosi in un forte applauso come segno d'affetto. È stata poi la volta di Don Vinicio che, dopo essersi presentato, ha raccontato una sua vicenda personale, per farci capire qual è lo scopo della sua vita. In seguito, i genitori degli alunni disabili hanno rivolto a Don Vinicio delle domande sul futuro dei loro figli, ancora emarginati dalla società; i ragazzi, invece, hanno affrontato il problema delle droghe leggere, della loro diffusione tra i giovani e dell'eventuale legalizzazione.

Alle domande poste dai genitori dei disabili, Don Vinicio ha risposto in modo pessimistico, confermando che l'emarginazione è aggravata dalla scadente organizzazione pubblica del nostro paese. Anche rispetto alle possibilità

di inserimento nel mondo del lavoro egli spera in un impegno diverso del governo per modificare la legge sull'assunzione degli invalidi in un senso più selettivo, per permettere ai veri disabili di trovare occupazione, anche se la situazione occupazionale è difficile, e qui a Napoli sicuramente è ancora più grave visti i tassi di disoccupazione.

Riguardo al tema delle droghe, ha espresso il suo disaccordo: per lui l'uso delle droghe leggere è un atto trasgressivo da parte degli adolescenti e tale

deve rimanere, altrimenti causerebbe danni pericolosi ai giovani.

Al termine dell'incontro è stato presentato a don Vinicio il gruppo teatrale, che si è esibito nello spettacolo "In memoria dell'amico Davide Sannino".

Don Vinicio ci ha infine lanciato una sfida: su questi problemi va bene discutere, ma è essenziale fare. Ci ha promesso che ritornerà a parlare con noi, ci ha promesso un aiuto su questi temi, ma ad un patto: che noi tutti, studenti, insegnanti, genitori, pensiamo ad

un progetto, magari piccolo, "perché le cose crescono un po' alla volta" ci ha detto Don Vinicio, per affrontare questi problemi. Saremo capaci di accettare la sfida? Sul territorio di Ponticelli ci sono già delle iniziative in questo senso; perché non ci colleghiamo ad una di esse e offriamo il contributo delle nostre energie giovani?

**ESPOSITO FABIO  
5^ C ODONTO**



MARTEDÌ 1° GIUGNO AL PALARGINE DALLE ORE 9.00

## CONCERTO DI FINE ANNO ECGLISSANDO99

ORGANIZZATO DALL'IPIA PONTICELLI CON LA COLLABORAZIONE DELLA CIRCOSCRIZIONE PONTICELLI E LA PARTECIPAZIONE DI GRUPPI MUSICALI DEL LICEO CALAMANDREI E DEL LICEO ARTISTICO DI NAPOLI **INGRESSO LIBERO**

LA CAMERA DEI DEPUTATI INVITA GLI

# ALUNNI IN AULA

Anche l'IPIA di Ponticelli sarà presente nell'Aula di Montecitorio

Nello scorso mese di febbraio, cinque allievi e due docenti del nostro istituto hanno dato vita ad un agile "laboratorio di studi giuridici". L'esperienza è partita in risposta ad un bando di concorso della Presidenza della Camera dei Deputati: "Ragazzi in Aula", avente per scopo l'avvicinamento degli allievi alle procedure tipiche della formazione delle leggi.

Interrogandosi sullo scottante tema del raccordo scuola lavoro e sulle difficoltà ulteriori di chi, a causa di una propria disabilità, stenta a vedersi riconosciuta e misurata persino una certa capacità lavorativa, gli allievi hanno prodotto una efficace proposta di legge in materia.

Il loro lavoro ha convinto l'Ufficio di Presidenza della Camera dei

Deputati che ha scelto, tra le cento scuole d'Italia partecipanti alla "straordinaria" seduta parlamentare, anche i ragazzi della nostra scuola.

Anche i nostri cinque allievi: Antonietta Caputo (I M), Simone Lago (I M), Daniele Lops (I M), Anna Mele (I N) e Rosaria Sannino (I M), accompagnati dalle Prof.sse Elvira Adinolfi e Rosaria Pasqua e dal Preside prof. Enrico Rocco, saranno dunque a Montecitorio il prossimo 23 maggio mattina, mentre i loro compagni seguiranno da casa i lavori e il dibattito che ne nascerà, grazie alla RAI che trasmetterà in diretta l'avvenimento. La nostra proposta non verrà direttamente discussa, ma noi ci crediamo in essa, e faremo di tutto perché trovi la possibilità di trasformarsi in legge effettiva dello Stato.

Perché ciò avvenga è neces-

sario l'appoggio degli studenti, dei genitori, di associazioni di volontariato, di politici, di istituzioni, per dare una svolta positiva a questo problema dell'inserimento lavorativo dei giovani in situazione di handicap.

Non ci fermeremo qui!



## ECCO LA NOSTRA PROPOSTA DI LEGGE

### "Identificazione della capacità lavorativa dei soggetti in situazione di handicap e sostegno alla loro collocazione nelle imprese giovanili"

Nella normativa oggi in vigore, l'inserimento nel mondo del lavoro dei soggetti in situazione di handicap si limita solo a "favorire" l'ingresso in attività svolte da enti, associazioni e cooperative che non sempre realizzano percorsi lavorativi per tali soggetti. La nostra proposta di legge vuole invece "rendere obbligatorio" tale inserimento, mediante l'accesso a un finanziamento per i giovani imprenditori. Altro aspetto importante è poi la misurazione della capacità lavorativa dei giovani. Ma ecco gli articoli della nostra legge:

**ART. 1** E' diritto della persona in situazione di handicap vedersi riconosciuta la propria capacità lavorativa.

**ART. 2** I parametri per l'identificazione della capacità lavorativa della persona in situazione di handicap terranno conto. a) il tipo di patologia; b) del

percorso scolastico; c) del credito formativo acquisito.

**ART. 3** Presso tutte le Regioni sono istituiti fondi che permettono la collocazione lavorativa delle persone in situazione di handicap dotate di crediti formativi.

**ART. 4** A tali fondi possono accedere quei giovani imprenditori (max 35 anni) che progettino di integrare, indirizzare e sostenere, con forme specifiche di tutoraggio nelle proprie imprese, persone in situazione di handicap con crediti formativi.

**ART. 5** Per le finalità della presente proposta di legge il ministero del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

# LE NOSTRE POESIE

Questa rubrica del giornale è quella che ha riscosso il maggior successo. Nella buca delle lettere per FREE Time troviamo sempre delle poesie. Alcuni non hanno il coraggio di firmarsi, peccato! A nostro giudizio c'è del buono nei loro versi, ma manca il lavoro di lima, la rifinitura, ci sono anche errori; venendo allo scoperto si potrebbe provare a lavorare insieme. Abbiamo raccolto alcune poesie sulla guerra. Sulla prima pagina del numero 3 di FREE Time abbiamo espresso alcune riflessioni preoccupate su quanto sta accadendo. La risposta l'abbiamo ricevuta in versi, il modo più spontaneo e sincero di esprimere le proprie emozioni.

## TU GUERRA

Sporca guerra.  
Esercito maledetto che terrorizzi i miei fratelli,  
tu non hai pietà di nessuno.  
Piccoli e grandi maltrattati,  
ammazzati,  
ragazzi con sguardi terrorizzati,  
in essi un unico pensiero,  
un'unica felicità,  
un'unica speranza:  
ritrovare la vita che gli è stata tolta,  
la felicità che gli è stata negata.

PUNZO MASSIMO 2 M

## GUERRA

Tu guerra che tagli ogni speranza,  
tu guerra che rubi la libertà,  
tu guerra che distruggi le famiglie,  
tu che non provi rancore,  
tu che non hai pietà,  
tu che aspetti il buio per colpire,  
tu bischera figlia dell'uomo.

GUARENTE CIRO 2 M

## LUCE SVANITA

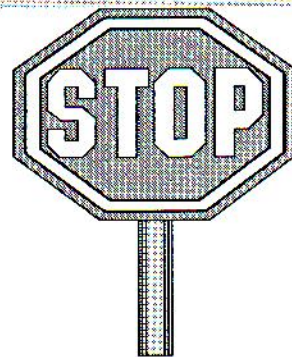
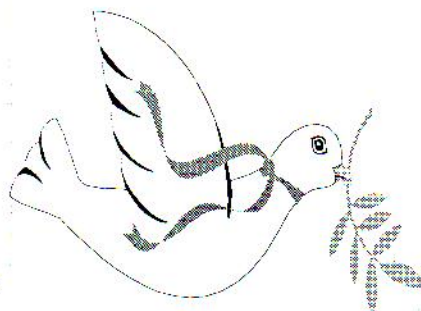
La luce della felicità  
ad un tratto si è spenta.  
E' tutto buio,  
è tutto buio  
intorno alle persone del Kosovo,  
che soli e disperati vanno in cerca  
di una nuova speranza,  
una nuova luce  
che torni a risplendere sui loro sogni  
ormai svaniti nel nulla.  
Cercano una nuova terra,  
una mano amica  
pronta ad accoglierli,  
che possa dare loro  
la forza per andare avanti,  
per tornare  
nel grembo della loro terra.

CATAPANO ROSARIA  
MADONNA ROMINA  
SILVESTRINO ROMINA 2 M

## IL TUO VISO IN I PAGINA

Ho sfogliato il mio giornale  
ho visto il tuo viso in I pagina  
bimbo kosovaro...  
viso stanco, disperato  
mi si è stretto il cuore, ho pensato  
"questo bimbo non ha più famiglia,  
non ha più casa,  
non ha più niente,  
ha solo paura e voglia di scappare".  
Sono molto lontana da lui,  
la mia mente e il mio cuore sono lì,  
vorrei che lo avvertisse  
e si sentisse meno solo.

IDA LANZI II M



**A TUTTE  
LE GUERRE!**

## QUESTA E' LA GUERRA

Città devastate,  
corpi dilaniati da bombe,  
questa è la guerra.  
Persone all'improvviso  
senza più niente.  
Senza casa, senza famiglia,  
senza speranza, senza libertà.  
Guerra che colpisce  
l'innocenza dei bambini  
guerra cruda senza pietà.  
Tu non dai un perché  
alla tua devastante azione,  
non riesce a commuovere  
chi ti ama.  
Guerra senza pace.

ALESSANDRO FILIPPINI  
RACHELE REDINA 2^M

## HO VISTO ALLA TV

Ho visto un bambino  
che stava piangendo disperato,  
per tutte quelle brutture  
che stanno avvenendo.  
Con lo sguardo chiama "mamma..."  
Lei non c'è più.

GENNARO MORRA II M

**E AMARE...**

Se amare vuol dire dolore  
 pensa al dolore con amore e ama.  
 Se amare significa donare  
 dona il tuo cuore al tuo amore.  
 Se amare significa sognare  
 tu non svegliarti mai  
 perché non riusciresti più ad amare.  
 Se una persona dice che l'amore non  
 esiste  
 non crederle perché  
 o non ha mai amato  
 o non ha un cuore per amare.

**Francy, Mely, Cristy, Vale e Luly**

**L'OCCHIO ARRAPATO**

Il gesto tuo ammanetta il mio odio  
 brucia violenza e sesso e  
 tutto si fa osservare per natura  
 ma nessun obbligo.

Tutto mi fa godere  
 di immagini speculari.  
 il resto mi ossessiona  
 tutto nella mia ombra.

una spiaggia di polvere da visitare,  
 un bagno da fare,  
 del vino da bere per saziare  
 il mio occhio arrapato.

**SE TU FOSSI UN'OMBRA**

Se tu fossi un'ombra  
 non so cosa farei  
 per farti diventare visibile.  
 Forse farei una magia,  
 forse farei un miracolo,  
 perché non ce la farei  
 a guardarti solo come un'ombra.  
 Già l'idea che te ne dovrai andare  
 mi rende molto triste,  
 e quando te ne andrai  
 non solo i giorni  
 mi renderanno malinconica,  
 ma anche sola.  
 Come vorrei fermare il tempo  
 per tenerti stretta e legata a me  
 per sempre.

**Tania Capasso I B foto**

**MOSTRO DAL CUORE NERO**

Non c'è spada che ferisce  
 come un amore che finisce,  
 soprattutto se sei tu  
 a smettere d'amare  
 e a dover lasciare,  
 a fare tanto male,  
 per farne ancora di più.  
 E mentre te ne vai  
 ti senti un mostro  
 con il cuore nero  
 come l'inchiostro...  
 Non si rimane amici,  
 nessuno ti capisce:  
 è una ferita che non guarisce  
 e lascia cicatrici.

**Selvaggia I^A foto**

**DESIDERI**

Sarei disposta a fuggire  
 lontano,  
 dove nessun occhio mi veda,  
 dove nessun orecchio mi senta,  
 dove nessuna mano mi prenda,  
 dove il buio, le tenebre, la morte  
 siano miei amici.  
 E mi portino via con loro,  
 tra il colore del buio,  
 tra il passo delle tenebre,  
 tra le braccia della morte.  
 Arrivare in un posto senza amore,  
 in un luogo dove la vita scorre bre-  
 ve,  
 dove il tempo non esiste,  
 dove non c'è nulla.

**Un folle**

**Mary I^A foto**

**LA ROSSA CARINA**

Io sono la ragazza  
 appoggiata alla sbarra  
 di ferro del recinto  
 "quella con i capelli rossi"  
 come mi chiama  
 chi non mi conosce...  
 "quella così carina"  
 come mi chiama una conoscente...  
 "quella che rompe sempre"  
 come mi chiamano gli amici.  
 Ma solo una persona,  
 una persona speciale,  
 vorrei che mi chiamasse  
 e lui, eppure, sa anche che esisto.

**Selvaggia I^A foto**

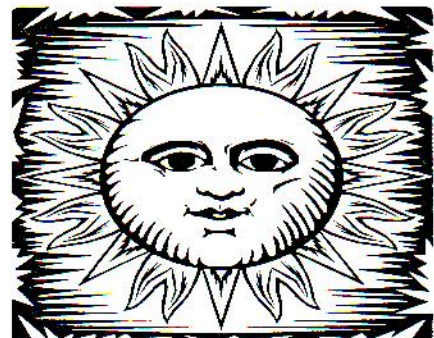
**IL MIO BISOGNO**

Vorrei tanto  
 entrare in uno Spazio  
 senza limiti.  
 Vorrei tanto  
 vivere in un Tempo  
 senza fine.  
 Vorrei tanto  
 sentire Silenzi  
 non umani.  
 Vorrei tanto  
 nuotare in Acque  
 senza orizzonti.  
 Spazio, Tempo,  
 Acque, Silenzi,  
 che mistero nascondete?  
 Oggi sono qui,  
 fra spazi limitati,  
 fra tempi finiti,  
 fra acque murate,  
 fra rumori inesistenti!  
 In attesa di lasciare  
 questa minuscola bolla sospesa,  
 mi resta soltanto  
 aspettare.

**MOLLO IMMA II D ODO****MOMENTI**

Ci sono momenti in cui  
 anche sperare ti sembra inutile,  
 momenti in cui la pioggia  
 assomiglia alle tue lacrime...  
 Ci sono momenti in cui  
 ti senti distrutta, inutile, finita,  
 momenti in cui il cielo  
 grigio ti opprime...  
 Ci sono momenti in cui  
 vorresti essere un gabbiano  
 per volare lontano...  
 Ti dicono che sono  
 solo momenti,  
 MA LA TUA VITA E' FATTA  
 SOLO DI MOMENTI...

**MONNA LISA II A ODO**



LEZIONE DI VITA E DI LETTURA

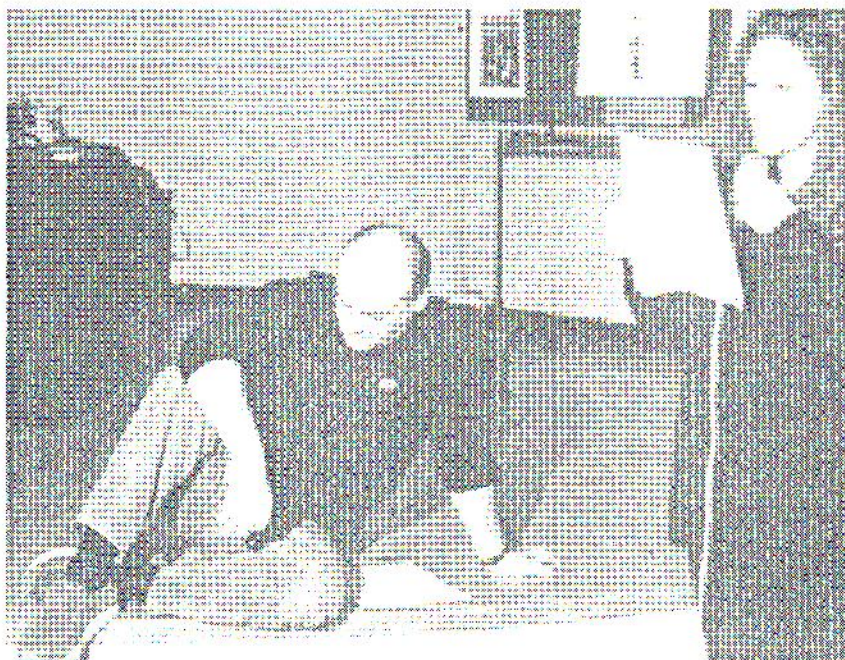
# PEPPE LANZETTA: NAPOLI DOLENTE

Giovedì 22 aprile, in occasione della prima giornata nazionale della lettura scuola, molte scuole d'Italia hanno ospitato decine di scrittori contemporanei, che hanno letto le brani delle loro opere agli studenti e si sono confrontati con essi sui temi della scrittura oggi. Anche all'IPIA, grazie all'impegno della Prof.ssa Bruno, abbiamo avuto occasione di incontrare uno scrittore, anzi qualcosa di più, l'attore scrittore Peppe Lanzetta. Varie classi si sono preparate leggendo i testi di quest'autore: Una vita postdatata (1991); Figli di un Bronx minore (1993), Incendiami la vita (1996); Un Messico napoletano (1998); Un amore a termine (1998). Hanno quindi preparato delle recensioni, in cui hanno espresso il loro parere sul tipo di scrittura di Lanzetta, soffermandosi sui temi trattati nelle sue storie. Quel-

lo che ha colpito dei suoi libri è il forte impatto con la realtà descritta, urlata e vomitata da Lanzetta. A contatto con la sua opera si scopre la Napoli vera di oggi, non la cartolina fatta di cielo, mare, sole, pizza, mandolini; non la Napoli dei simpatici furbi, della ormai vecchia filosofia dell'arrangiarsi, tanto cara a certa facile letteratura e a un certo cinema che ha ormai stravolto l'immagine di questa città. La Napoli di Lanzetta è quella violenta della periferia, molto spesso esclusa dai grandi canali di trasmissione e che desidera, invece, affermare il proprio diritto all'esistenza, pur sapendo che il suo grido resterà inascoltato perché volgare, sfrontato, violento, fastidioso, vero e terribile "per la brava



gente comune". D'altro canto, lo stesso Lanzetta è stato un ragazzo di Piscinola, che ha amato definirsi "figlio di un Bronx napoletano" e questo fa sì che le sue parole ci suonino vere e ci giungano come un pugno nello stomaco, una frustata al cuore. Il suo teatro d'improvvisazione, che nasce da un canovaccio, una traccia, per poi svilupparsi in modo libero e privo di schemi precostituiti, allo stesso modo i suoi racconti si servono di una scrittura molto concreta, senza cambiare la crudezza del parlato quotidiano, per raccontare una cronaca, spesso giovanile, di periferia napoletana nella quale i sogni si frantumano sempre scontrandosi con una realtà di miseria, degrado, eroina, violenza. L'esperienza di incontrare un autore, di sentire dalla sua viva voce le sue opere, confrontarsi con l'impegno di recensire un'opera, è sicuramente da ripetere.



## \*\*\* GIOCO \*\*\*

Prima di darvi la soluzione dell'ultimo gioco, lo trascriviamo per maggior chiarezza.

Si avevano due recipienti della capacità il primo di 3 litri e il secondo di 5 litri.

Bisognava riempire il contenitore di 5 litri con 4 litri precisi di un liquido qualsiasi, usando solo i due recipienti a disposizione.

Le condizioni erano: i recipienti non erano graduati e quindi non si potevano misurare i livelli di liquido;

non si potevano effettuare pesate;

si poteva buttare via del liquido per arrivare alla misura giusta (l'aiuto!).

Per quei pochi (?) che non hanno risolto l'enigma ecco la soluzione.

1° si riempie il recipiente di 3 litri e lo si vuota in quello da 5 litri;

2° si riempie di nuovo il contenitore di 3 litri e si svuota nel contenitore di 5 litri, fino a colmarlo.

A questo punto abbiamo il contenitore di 5 litri colmo e quello da 3 litri con 1 litro.

3° Si svuota il contenitore da 5 litri buttando via il liquido;

4° Si versa nel contenitore da 5 litri il litro che era rimasto nel contenitore da 3 litri;

5° Si riempie il contenitore da 3 litri e lo si versa in quello da 5 litri.

Conclusione: ora abbiamo il contenitore da 5 litri con 4 litri esatti!

## L'EUROPA A PONTICELLI

Per l'anno scolastico 1998/99 forte è stato l'impegno della Comunità Europea per la scuola qui a Ponticelli. Per dare la misura di questa presenza elenchiamo tutti i programmi che interessano il nostro Istituto e che sono stati finanziati, in parte, dalla Unione Europea.

1°- interventi per la riduzione della dispersione scolastica tramite strategie di pianificazione dell'apprendimento/insegnamento (5 corsi per 20 classi);

2°- integrazione nel mercato del lavoro e produzione di nuovi specifici ruoli professionali (6 corsi);

3°- attività integrative di approfondimento culturale e di professionalizzazione. Attività integrative di aggregazione, socializzazione, promozione culturale dei giovani (1 corso articolato in 10 moduli);

4°- corsi di specializzazione post diploma per diplomati degli istituti di scuola secondaria superiore (1 corso);

5°- centri risorse contro la dispersione o la frammentazione in zone ad alto tasso di criminalità organizzata (1 corso);

6°- tecnologie per l'innovazione, realizzazione di interventi infrastrutturali negli istituti professionali di stato. Progetti di completamento o integrativi (1 corso).

I corsi hanno coinvolto centinaia di giovani e decine di insegnanti. Speriamo che quest'intervento sia sempre più diffuso. Ci piace un'EUROPA attenta al Sud e ai problemi dei giovani! Vorremmo però un intervento così mirato anche per l'occupazione. E' possibile?

Un anno di intensa attività del Centro di Informazione e Consulenza

## CICapiamo di più se CIConosciamo

Il C.I.C. anche quest'anno ha portato avanti il suo programma. E' intervenuto particolarmente sul piano dell'accoglienza, dell'educazione alla salute e dell'orientamento. L'accoglienza è un po' l'anima del CIC, che, attraverso lo sportello ascolto per studenti, genitori e docenti e il supporto alle problematiche presenti, ha il difficile compito di armonizzare le varie componenti del nostro micro universo scolastico e di intervenire, in collaborazione con i docenti, sul problema dell'abbandono scolastico. Di notevole importanza, sul piano dell'educazione alla salute, è stato l'intervento sulle classi prime in materia di prevenzione delle tossicodipendenze e dell'AIDS, con

la collaborazione di medici e psicologi del SERVIZIO Tossicodipendenze (SERT). Per l'orientamento si è cercato di operare sia sulla fascia dell'obbligo, per raccordarci alle scuole medie, sia sulla fascia di studenti in uscita (le classi terminali) per agevolare il processo di scelta degli studenti o verso il mondo del lavoro o verso l'Università. Tutte queste attività hanno visto il coinvolgimento di istituzioni esterne (ASL, Provincia, Regione, Comune, Università, Gruppi di Volontariato, Curia...) e sono state occasioni per aprire la scuola al quartiere, al territorio. Per l'educazione alla legalità, che pure ha visto lo svilupparsi di alcune attività con la presenza di magistrati del Tribunale dei minori, si dovrà incrementare l'impegno, per recuperare un livello di convivenza civile educan-

do al rispetto dell'altro, delle cose di tutti (leggi banchi, sedie, infissi etc. etc.), delle norme. Di più e di meglio si potrà fare se riusciremo a far diventare il CIC il punto di riferimento stabile per alunni e docenti interessati ad una migliore qualità della scuola.

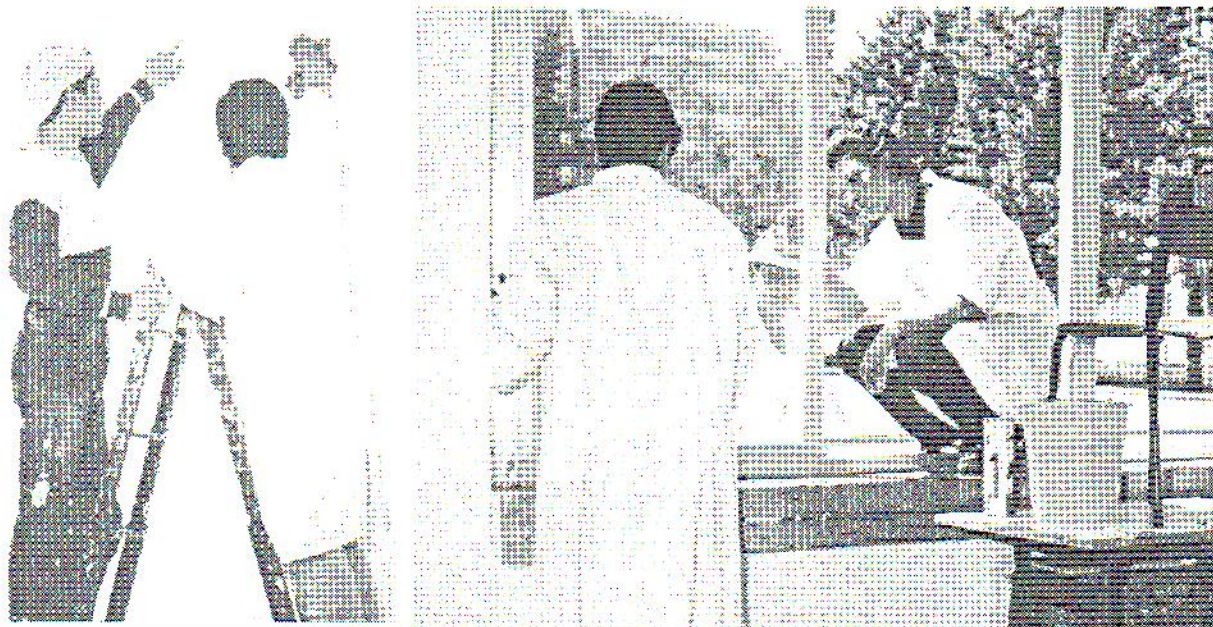
### HANNO COLLABORATO al n°4

Esposito Fabio 5 C odo  
Tania Capasso 1 B foto  
Mollo Imma 2 D odo  
Rapicano Giorgio 1 B foto  
Fascia Nunzia 1 B foto  
Tutta la classe 2 M Arte Bianca  
Prof. Elvira Adinolfi  
Prof. Rosaria Pasqua  
Prof. Anna Maria Bruno  
Prof. Marina Paschetto  
Prof. Sergio Massa

## L'IPIA PONTICELLI HA ADERITO ALL'INIZIATIVA DEL "CORRIERE DELLA SERA" OPERAZIONE SCUOLE PULITE

Il 24 aprile, la giornata del volontariato ambientale, alunni genitori e professori sono stati invitati a dare il loro contributo per migliorare l'ambiente scolastico: imbiancare pareti, ripulire a fondo laboratori, piantare un albero, interventi straordinari che dovrebbero diventare ordinari.

Le classi 3F e 2A Odonto dell'IPIA, con i Prof. Scotti Adriana e Grimaldi Domenico hanno aderito all'iniziativa. Muniti di spazzole, pennelli e tanta buona volontà, hanno rimesso a nuovo le loro aule. Le foto mostrano solo alcuni dei tanti momenti che hanno caratterizzato la giornata.



## AIDS: SE LO CONOSCI NON TI TOCCA

RITORNIAMO SU UN PROBLEMA CHE E' BENE NON SOTTOVALUTARE

Ritorniamo sul tema dell'AIDS, già trattato nel numero zero di Free Time, perché ha riscosso un notevole interesse. Speriamo che tutti sappiano cos'è, ma lo ripetiamo per i distratti. L'AIDS è una malattia tipica del nostro tempo; si tratta di un male oscuro che si impossessa del corpo, attacca il sistema immunitario, rendendo l'organismo umano privo di difese e conducendo progressivamente al decadimento fisico, sino alla morte. La **Sindrome di Immuno Deficienza Acquisita** fino a qualche anno fa era quasi esclusivamente diffusa tra omosessuali e tossicodipendenti. Oggi, a causa dell'alto numero di siero positivi, tutti, se non si osservano precise precauzioni, corrono il rischio di essere infettati. I siero positivi sono persone che hanno nel loro sangue il virus HIV, ma questo virus non è ancora attivo e quindi, spesso, gli stessi sieropositivi non

sanno di essere potenziali trasmettitori della malattia. E' evidente allora che è necessario seguire delle indicazioni molto precise per evitare che il virus si diffonda ancora. Si sa che il contagio avviene attraverso il sangue o per via sessuale. Particolarmente colpisce i giovani tra i 16 e i 35 anni. Secondo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), in tre casi su quattro il contagio avviene prima dei 25 anni. In Italia il 50% dei contagiati ha meno di venti anni. Una delle raccomandazioni dei medici è quella di usare sempre il preservativo, eppure solo il 67% degli uomini e il 55% delle donne dichiarano di usarlo, nonostante l'allarme enorme e la paura che suscita questa malattia. Con l'AIDS si può convivere perché la malattia non si trasmette nei normali rapporti sociali (baci, strette di mano, abbracci). Dall'AIDS ci si può difendere con poche precauzioni e con una conoscenza precisa delle forme con cui si trasmette l'infezione:

1° chi vive nello stesso ambiente con persone sieropositive è sufficiente che eviti l'uso comune di rasoi, forbici, spazzolini da denti, che potrebbero essere mezzi di trasmissione del virus; 2° usare sempre il preservativo per evitare di essere contagiati, ma anche di contagiare inconsapevolmente (non è un atto di sfiducia nel partner, è un atto d'amore, di protezione verso il/la proprio/a compagno/a).

Così come abbiamo imparato fin da bambini a guardare a destra e a sinistra per evitare di essere investiti dalle macchine, mettiamo in pratica ora le regole che conosciamo per evitare il contagio.

**RAPICANO GIORGIO  
FASCIA NUNZIA I B FOTO**

